

Innanzitutto ci teniamo a comunicare che l'iniziativa di venerdì 13 novembre 2020, in Piazza Indipendenza, non avrà luogo! Al di là della pressione del comune, delle mozioni dei soliti partiti, siamo noi a scegliere di non scendere in strada.

Parlando di covid e delle restrizioni vigenti ci si può ritenere relativamente «al sicuro» in occidente (almeno per il momento), cosa che per molte persone nel resto del mondo già da prima dell'apparizione del virus risultava fondamentalmente impossibile!

Adesso che la gente muore in occidente è un problema, nessuno però parla (sia prima che tutt'ora) di quando i vari stati «sovrani del mondo» euro-centristi vanno a saccheggiare risorse primarie nei paesi del terzo mondo, estinguendo intere popolazioni e le loro culture, devastando intere zone naturali.

Dopo questa breve puntualizzazione ci preme esporre alcuni punti che suscitano in noi delle grosse perplessità, e che rilanciamo a chiunque come spunti di riflessione...

L'economia deve continuare a “girare”, infatti si alimenta la guerra anziché la sanità, basti pensare al futuro investimento di 8 miliardi per l'acquisto di aerei da combattimento (a seguito della votazione federale del 27 settembre 2020). Non risulta un investimento equivoco viste le circostanze?

Come mai quando si parla di apparato produttivo del sistema le norme sanitarie sembrano passare in secondo piano, mentre quando s'intende socializzare, a scopo benefico per gli individui, le norme vengono applicate a regola d'arte?

È palese come negli ultimi anni ci sia stata una privatizzazione della sanità, un esempio attuale è la chiusura del pronto soccorso dell'Ospedale Italiano. Decisione che di conseguenza ha concesso la facoltà di svolgere la prova del tampone alla clinica PRIVATA di Moncucco in caso non venga assegnato un appuntamento ad un check-point per fare questo controllo. Non è forse strano dare tale potere ad una clinica privata in questo periodo così «sensibile» a livello sanitario?

La tanto democratica e giusta popolazione svizzera si rende conto che decisioni come quella di privatizzare la sanità o il semplice slogan di «State a casa» (concetto borghese) andrebbero a creare persone di serie A e persone di serie B? Basti pensare semplicemente a chi una casa non ce l'ha o chi forse, a partire da studenti fino ad arrivare a persone migranti (quest'ultimi segregati nei lager), non sono in possesso di 200 fr per pagare un tampone.

Si può pensare che la «responsabilità individuale» possa svilupparsi ed essere praticata quando ci vengono imposte leggi calate dall'alto, dove l'individuo non ha la possibilità di autoanalizzare la situazione che vive, e di conseguenza adattare il suo comportamento a riguardo?

Davvero si pensa che una misura che impedisce l'aggregazione e la socialità (ma mantiene la produttività e l'arricchirsi di pochi) sia una motivazione sanitaria? Con gli amici al parco non ci si può trovare, aggregare per confrontarsi e nemmeno per fare nuove conoscenze. In chiesa però in 30, sul bus quantx ci stanno, in fabbrica quantx servono. Non può essere forse perché le prime sono funzionali a una vita libera mentre le seconde sono funzionali al sistema economico?

È davvero necessario pretendere una “distanza sociale”, smettere di socializzare e vivere una vita comunitaria, quando sarebbe più opportuno un “distanziamento fisico”? Non è più logico invece, che una misura come quella della “distanza sociale”, piuttosto che contenere la diffusione di un virus possa significare la volontà di trasformare o distruggere la socializzazione e il confronto (reale e non dietro agli schermi)?

I vaccini influenzali son già finiti ancora prima dell'ondata d'influenza stagionale e la reperibilità nelle farmacie sembra poco probabile se non impossibile. Non risulta strano che le casse malati abbiano alzato i premi nel mese di agosto, proprio prima di un'altra (prevista) ondata pandemica e in una situazione sanitaria già di per se delicata?

Ciò che principalmente ostacola le nostre prospettive di vita e di lotta sono le normative e le invenzioni tecnologiche (sempre più repressive), sfruttate come sempre con l'unico scopo di monitorare le masse ed i singoli individui. Con la scusa dell'emergenza sanitaria questo meccanismo ha trovato molto spazio di manovra all'interno del sistema, dando ancor più potere a chi lo controlla. Quello che ci muove è la tenacia nell'immaginare e voler creare forme di collettività e di vita altre da quella che ci stanno imponendo. Continueremo quindi a creare momenti di confronto e a ritrovarci nelle piazze.

Invitiamo a riflettere, a restare in allerta e ad aggregarsi alla prossima iniziativa di rivendicazione delle piazze intese come spazio di organizzazione, socialità, confronto e svago.

*Alziamo il pugno da lontano quando c'incontriamo
Le strade torneranno nostre questo lo giuriamo
Con ogni mezzo necessario resistiamo (Assalti Frontali)*

AAA
Alcuni/e antiautoritari/e

Altri comunicati:

Covid-19 in Svizzera – Fino a qui tutto bene:

<https://frecciaspezzata.noblogs.org/post/2020/11/06/covid-19-in-svizzera-fino-a-qui-tutto-bene/#more-8123>

Lugano – Ritrovo e discussione

<https://frecciaspezzata.noblogs.org/post/2020/10/30/lugano-ritrovo-e-discussione/>